



"L'Avanti!" è rimasto colpito perchè noi comunisti ci preoccupiamo per l'attacco in atto contro i partiti di massa, pilastri decisivi del sistema costituzionale e democratico italiano. L'Avanti!" non nega che questo attacco ci sia, ma si meraviglia per il fatto che noi comunisti accumulerebbero nella difesa il PCI e la DC.

In verità noi, nel discorso in esame, abbiamo fatto ~~in~~ riferimento all'atteggiamento che i partiti della sinistra nel loro insieme, sono chiamati ad assumere di fronte all'attacco che forze potenti, interne ed esterne, stanno conducendo per spostare ancora più a destra l'asse politico della DC allo scopo dichiarato di liberarla dalle "ipoteche popolari" e precludere, così, ogni rinnovata prospettiva di ripresa della politica di solidarietà nazionale.

Noi riteniamo che i partiti della sinistra (e in primo luogo comunisti e socialisti) debbano contrastare un tale disegno, ricercando un rinnovato collegamento con le componenti democratiche e popolari della DC, sollecitandole ad una riflessione critica sulle esperienze degli ultimi anni per correggere gli errori compiuti e creare le condizioni necessarie per il rilancio, su basi rinnovate, della politica di solidarietà nazionale. ~~Ma i comunisti e socialisti...~~

Nessun avallo, quindi, al protrarsi (come teme l'Avanti!) dell'egemonia democristiana. Noi riteniamo, al contrario, che l'errore di alcuni esponenti dell'area di Zaccagnini sia quello di restare arroccati alla tesi della "centralità" democristiana che è stata la

causa, sia coi governi centristi che con quelli di centro-sinistra, di paralisi e di immobilismo. Il vero obiettivo da perseguire diventa quello della "pari dignità" fra tutti i partiti democratici e anti-fascisti con il definitivo superamento, quindi, della discriminazione anticomunista.

Noi riteniamo che non si possa combattere la centralità della DC in nome della centralità di qualsiasi altro partito compreso il PSI. Ciò non significa che il PSI non abbia il diritto di avanzare ~~in~~ una sua candidatura alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Noi comunisti, quando questa ipotesi ~~si~~ era tradotta nella candidatura del compagno Craxi, ne abbiamo apprezzato tutto il valore e la portata. E' opportuno però, come sottolineava il compagno Lombardi al recente Comitato Centrale del PSI, non confondere la questione della lotta alla centralità democristiana con la candidatura socialista alla Presidenza del Consiglio, facendo di questa un'obiettivo che prescinda dagli schieramenti sociali e politici necessari per portare avanti una politica di risanamento e rinnovamento in grado di far uscire il Paese dalla crisi.

A proposito, infine, del "litigio" fra i cinque partiti chiamati ad appoggiare il governo Cossiga, noi comunisti vogliamo ricordare la campagna a suo tempo condotta per squalificare la maggioranza di solidarietà nazionale che, per essere troppo larga, diventava inefficiente. I fatti si stanno incaricando, ancora una volta, di dimostrare che,

rotta quella maggioranza, da sette mesi non si riesce a farne un'altra e, per questo, i cinque partiti hanno dovuto ricorrere al governo di tregua, senza però cessare il litigio.

Ecco perchè noi proponiamo che comunisti e socialisti, al di là della loro collocazione parlamentare rispetto al governo, si impegnino a sviluppare un'iniziativa unitaria per affrontare i problemi più urgenti del Paese e, in pari tempo, per discutere con grande franchezza sulle prospettive politiche. In questo quadro si colloca il congresso della DC. Si tratta di sapere con quali componenti democristiane è possibile avviare una seria riflessione critica per creare le condizioni per il rilancio, su solide basi, della politica di solidarietà nazionale.

Noi siamo convinti, infatti, che la lotta contro la cosiddetta centralità della DC dipende dalla coerenza con la quale i partiti della sinistra porteranno avanti la politica di solidarietà nazionale e di unità democratica.